

ALLEGATO 1

REGIONE MARCHE

GIUNTA REGIONALE



FEASR - Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020

Regolamento (CE) 1698/2005

GAL FLAMINIA CESANO S.R.L.

Fascicolo di progetto

ARTE&ARTIGIANATO
ESPRESSIONI DI UN TERRITORIO
Cooperazione *transregionale*

DESCRIZIONE DEL PROGETTO DI COOPERAZIONE

Motivazioni

La vocazione artistica delle Marche risale al passato, vantando i natali di importantissimi musicisti, attori, scenografi, registi di teatro e di cinema. I territori marchigiani ospitano importanti rassegne teatrali estive e invernali. Le Marche sono la regione dei teatri, una regione ad altissima densità di teatri storici, circa un centinaio, risalenti al XVIII e XIX secolo, di cui oltre settanta restaurati nei decenni scorsi anche con cospicui fondi europei, ricca dunque di un prezioso patrimonio culturale, tra cui gli scenari di teatri ed anfiteatri romani. Un patrimonio culturale unico in Italia che ha appena avviato il percorso per il riconoscimento di patrimonio UNESCO.

Questa realtà peculiare e di grande interesse ha permesso lo svilupparsi di una ricca tradizione artigianale, che comprende anche le attività strettamente connesse al settore dello spettacolo dal vivo, con laboratori di scenografia, sartorie specializzate nei costumi di scena, aziende di service audio-luci, video, liutai, accordatori, produttori di strumenti musicali, tappezzerie teatrali – per citarne alcuni.

A parte il legame tra le varie espressioni più collegate al teatro, in generale, i centri storici marchigiani ospitano piccole botteghe artigiane che custodiscono, al loro interno, tradizioni secolari e nobili segreti. Dalla produzione di cappelli, al mondo delle calzature, alle ceramiche e ai metalli preziosi, fino ai tessuti d'autore, oggetti di ogni tipo assumono caratteristiche inconfondibili, legate alla sapiente lavorazione di materiali nobili e pregiati: gioielli finemente intarsiati, strumenti musicali d'autore, come la fisarmonica, ma anche cesti, cappelli e merletti lavorati a mano, fino a preziose ceramiche, terrecotte e maioliche. Ogni pezzo si fa arte, racchiudendo tecniche del passato, ispirate alle tradizioni e alla storia del territorio.

Il progetto mira a valorizzare l'artigianato di qualità nei nostri centri storici gravemente provati dallo spopolamento di attività commerciali, che rischiano sempre più di trasformarsi in luoghi anonimi, svuotati di ogni significato e dove nessuno ha più interesse a passeggiare.

La pandemia, inoltre, ha, come noto, inferto un duro colpo a tutto il settore direttamente ed indirettamente legato allo spettacolo dal vivo ed alle arti performative, così come a tutte le diverse filiere artigianali, soprattutto artistiche. Con la pandemia, da un lato sono entrate in una situazione di crisi sia le realtà professionali dello spettacolo, con conseguenze molto gravi sotto il profilo occupazionale, anche in prospettiva, sia tutto il mondo delle attività dilettantistiche e formative del comparto - scuole di danza e di musica, compagnie e scuole di teatro locali - e per queste si evidenzia non solo il dato di crisi occupazionale. D'altro lato, il disagio dei giovani che si sono trovati privati delle opportunità di aggregazione e socializzazione e di espressione delle proprie passioni, con conseguenze negative sotto l'aspetto psicologico.

Obiettivo generale

Alla luce di quanto illustrato in precedenza, l'obiettivo del progetto è quello di dar vita ad un rilancio congiunto dello spettacolo dal vivo nei piccoli teatri rurali, in questo caso concentrato sulle attività coreutiche, e dell'artigianato artistico locale, che, ad una scala regionale, coniughi obiettivi di rivitalizzazione e riaggregazione anche del mondo giovanile, attorno ad esperienze performative, con gli obiettivi di rilancio della manifattura artigianale marchigiana e dei borghi rurali che la "ospitano".

Attraverso questa progettualità si intende sollecitare i territori, formulando un percorso formativo-produttivo, perché si possa coniugare l'artigianato artistico con il mondo professionale coreutico, mettendo in luce i talenti del territorio, creando una possibile opportunità occupazionale, dando forza alla formazione di base del territorio già eccellente. Tutto ciò in un ampio respiro temporale che, grazie alla produzione performativa che il percorso realizzerà, dialoghi con la creatività 'artigiana' del territorio marchigiano, tanto apprezzata e da sostenere, soprattutto in questo momento delicato post-pandemia, l'esperienzialità diretta con gli artigiani e le loro botteghe artistiche.

Poiché il progetto si caratterizza per la performatività, ossia la possibilità di arrivare a sperimentare quello che è l'obiettivo del confronto con il pubblico, esso implica il coinvolgimento di una serie di attività - diverse da quelle formative - ad esso strettamente collegate: le attività di marketing, logistiche, manifatturiere, di produzioni artistico-tradizionali, di attività di servizio legate alla comunicazione.

Le attività manifatturiere e di servizio connesse ai momenti formativi avranno come obiettivo il coinvolgimento di associazioni e artigiani nei luoghi più idonei, come ad esempio: teatri, laboratori scenici e laboratori per costumi e allestimenti.

L'idea progettuale fa propri gli obiettivi di alcune recenti normative della Regione Marche che prevedono, ad esempio, il "Distretto Culturale delle Marche", "Marche Eccellenza Artigiana", "Maestro Artigiano", "Bottega scuola" ed altri indirizzi legislativi quali strumenti per favorire sistemi territoriali di relazioni tra soggetti pubblici e privati, volti a sviluppare le potenzialità del territorio regionale in ambito culturale, a garantire il governo integrato delle dinamiche del settore e a sostenere programmi di sviluppo locale.

L'Artigianato Artistico e Tipico di Qualità ha l'importante ruolo di salvaguardare le lavorazioni artigianali di prestigio e, al contempo, offrire opportunità professionali per tanti giovani capaci e creativi. L'artigianato, infatti, è depositario di tradizioni, idee, valori e tecniche professionali trasmesse coniugando operosità e ingegno, fantasia e rigore, tradizione e innovazione. La Scuola Bottega, in particolare, è in un'impresa artigiana in grado di contribuire alla formazione professionale degli allievi attraverso le competenze del maestro artigiano.

Le Marche offrono interessantissime opportunità di percorrere veri e propri itinerari attraverso i luoghi dell'operosità e dell'artigianato tipico. Tra le tradizioni più antiche c'è la **lavorazione della pelle**, che nasce nel Medioevo, e oggi può vantare una serie di industrie della calzatura, del pellame e delle borse nel Maceratese e nel Fermano. La **lavorazione della carta**, invece, è identificata con la città di Fabriano, dove fu inventata una particolare tecnica di filigrana, che ha costituito l'essenza ed il tratto distintivo delle carte valori e delle banconote. Il travertino, dalle sottili sfumature color avorio, è al centro delle numerose tecniche relative alla **lavorazione della pietra**, tipica dei territori di Ascoli Piceno e Acquasanta Terme, dove continua ancora oggi, attraverso gli scalpellini e gli scultori che tramandano quest'arte. La lavorazione della **maiolica** e della **terracotta** invece, nasce in età medievale, e raggiunge lo splendore nel Rinascimento quando, grazie al mecenatismo dei Della Rovere nell'attuale provincia di Pesaro e Urbino, si sviluppa una delle più fiorenti industrie italiane. In tutte le Marche è diffusa anche la lavorazione del **ferro battuto**. Una delle zone più fiorenti in questo settore è ancora l'Ascolano, in particolare nei paesi di Force e Comunanza, dove i ramai di oggi continuano una tradizione secolare. A Fossombrone si sono diffuse le botteghe degli orafi, per la **lavorazione dell'oro**, grazie alla presenza di artigiani di valore internazionale che si sono contraddistinti per le loro originali creazioni.

Nota in tutto il mondo è anche la lavorazione del **mobile**, in particolare nel Pesarese, dove si è sviluppata una fitta rete di botteghe artigiane di falegnameria, col tempo evolutesi verso una produzione industriale e d'avanguardia.

Acquaviva Picena invece presenta come interessante tradizione artistica la produzione delle "**paiarole**", ossia cesti realizzati con paglia di frumento, vimini e vari tipi di canne palustri. La lavorazione è totalmente manuale e sono le donne ad occuparsi della realizzazione. Nell'antico borgo di Montappone si può visitare il Museo del **cappello**, che ripropone e illustra tutte le fasi della lavorazione della paglia. Le Marche sono anche terra di produzione di sofisticati **strumenti musicali**. Offida infine è assai famosa per la laboriosa e paziente arte del **merletto al tombolo**, importata dall'Oriente intorno al XV° Secolo, praticata con maestria dalle donne del paese, spesso sedute in piccoli gruppi davanti all'uscio di casa.

Il Progetto presenta, quindi, una forte connotazione turistico-esperienziale perché prevede la presenza ed il conforto del pubblico lungo il suo svolgersi, prevede l'attivazione di iniziative che mettono l'accento sull'artigianato artistico, apre luoghi di cultura e le botteghe artigiane alla Comunità e ai turisti, coinvolge ricettività, sistema di accoglienza e ristorazione in un *side effect* fondamentale.

Negli ultimi anni si sta affermando, infatti, un nuovo modo di viaggiare, il turismo esperienziale: sono sempre più coloro che scelgono di visitare le botteghe, i laboratori di antichi mestieri o di nuove creatività, le case museo e le realtà artigianali locali di qualità. Le persone vogliono essere protagoniste in prima persona sia assistendo al processo di realizzazione degli oggetti, cogliendo l'occasione per osservare tecniche e maestria, per conoscere materiali e stili, sia partecipando in prima persona all'esperienza del fare collaborando al processo di creazione dei prodotti. Si tratta di un modo diverso di fare turismo alla ricerca di percorsi alternativi ai classici itinerari.

Obiettivi operativi

Il progetto vede una condivisione territoriale ampia, su tutto il territorio regionale, con il coinvolgimento dei comuni e relative strutture teatrali per ciascun GAL marchigiano. Verrà data la possibilità di adesione ai possibili destinatari, attraverso una pianificazione regionale delle selezioni di accesso al Progetto. Allo stesso modo, in una visione più ampia di scambio e crescita, il Progetto formativo e performativo si avvarrà di docenti/artigiani di comprovata esperienza che abbiano essi stessi attività professionali quali possibili occasioni di esperienza, creando così una rete virtuosa di esperienze e professionalità sul territorio regionale.

Gli ambiti a cui sono ricondotte le diverse attività su cui si articola il progetto sono principalmente tre:

- 1) organizzazione e logistica;
- 2) produzioni teatrali e artigianali;
- 3) comunicazione e marketing turistico territoriale.

Nel quadro dell'ambito 1), l'architettura progettuale prevede audizioni dislocate in teatri dei GAL marchigiani: questo implica il riferimento ad alcuni borghi a valenza storica-sociale-culturale, come quelli - numerosi nelle Marche, dotati di teatro, di residenze turistiche alberghiere o in affitto, di iniziative di valorizzazione della cultura locale.

Questi borghi possono candidarsi ad ospitare le residenze artistiche, destinate non solo ad alloggiare i giovani coinvolti nei percorsi di formazione e gli artisti coinvolti nella didattica, ma ad essere luoghi per la fruizione di esperienze legate alla cultura locale (enogastronomia, arte locale, cicloturismo, ecc.). L'obiettivo è di consentire

agli ospiti delle iniziative formative di usufruire dell'animazione che le residenze artistiche promuovono, delle attività esperienziali poste in essere dall'offerta turistica locale. Si tratta di modalità di valorizzazione delle aree interne, essendo spesso localizzati in tali aree i borghi che meglio si configurano come residenze artistiche.

Nell'ambito 2) vengono valorizzate le attività manifatturiere: nei laboratori per le scenografie, in quelli per la produzione o l'adattamento degli strumenti musicali e delle attrezzature connesse, nelle sartorie e nei laboratori dei costumisti. I maestri artigiani e le botteghe artigiane locali saranno coinvolti e incaricati di produrre manufatti artistici che verranno valorizzati nelle performance di danza.

Le attività marchigiane considerate artistiche sono molteplici e comprendono: addobbatori, scenografi, sarti e calzolai su misura, cappellai, fabbricanti di guanti, artigiani delle produzioni e lavorazioni artistiche del legno, degli strumenti musicali, ecc. Tale ampiezza deriva dalla diffusione sul territorio marchigiano di tali attività e dalla loro differenziazione e su questa caratteristica ciascun GAL coinvolgerà le manifatture artistiche più caratteristiche e di prestigio.

È prevista, inoltre, in occasione degli eventi, la realizzazione di workshop dimostrativi (2/3 su ciascun GAL) sulle lavorazioni tradizionali e sull'utilizzo dei materiali da parte dei mastri artigiani presso le "scuole bottega" e/o luoghi ed edifici ad alta valenza storico-culturale del territorio e di momenti espositivi dei prodotti artigianali ed enogastronomici tipici locali presso i foyer dei teatri o sempre in luoghi ed edifici ad alta valenza storico-culturale del territorio.

Nell'ambito 3) relativo alla comunicazione e al marketing turistico territoriale, sono comprese anche le attività di diffusione di informazioni sui corsi e sulle modalità con cui sono effettuati, sui contesti nei quali si tengono, sulle figure (docenti e corsisti) coinvolte. Le peculiarità attuali della comunicazione rendono particolarmente attraenti tali caratteristiche, specie in considerazione del fatto che coinvolgono giovani e giovanissimi orientati all'arte. Ciò significa prevedere percorsi (e narrazioni) di vita spesso complessi e coinvolgenti, che contemplano attività artistiche a forte impatto estetico ed emozionale, più legate alla cultura immateriale fortemente collegata ai luoghi, quali: i borghi e i loro teatri, le rocche, i castelli, le piazze, i monumenti e i parchi. Il lavoro collettivo in sala, accompagnato da artisti e artigiani esperti che utilizzano linguaggi diversi, sarà il modo di portare i partecipanti ad investigare su sé stessi, dando libero spazio al talento ed alla creatività che viene esaltata nel momento performativo, obiettivo importante e necessario di confronto e condivisione. Andranno pertanto studiati dei format adeguati, il cui perfezionamento e adattamento potrebbe rientrare in attività formative da portare avanti contestualmente a quelle centrali della cooperazione.

Per quanto riguarda più strettamente la promozione e valorizzazione dei percorsi turistici legati ai borghi rurali, inoltre, il progetto potrà e dovrà evidentemente godere della presenza sulle piattaforme già esistenti e utilizzate che stimolano e sostengono il turismo sia interno che internazionale nella Regione Marche, ma anche di quello che si potrà attivare in concomitanza al progetto che si configurerà appunto come un itinerario innovativo ed interdisciplinare tra eccellenze culturali, artigianali, turistico-enogastronomiche.

Le attività confluiranno poi in un report e video finali che, da questo quadro di conoscenze, sappia trarre in maniera critica indicazioni per progettualità innovative da implementare eventualmente nella successiva programmazione. Lo strumento si porrà ad ogni modo come utile bagaglio di conoscenze per ogni altra azione di sviluppo turistico culturale ed esperienziale che i GAL coinvolti vogliano poi mettere in opera, in sinergia o anche individualmente. In questa azione è prevista, infine, anche la disseminazione dei risultati progettuali tramite la diffusione del video finale e la creazione/valorizzazione degli itinerari turistici esperienziali legati alla filiera artigianale della danza e in generale all'artigianato artistico e tipico di qualità.

Tema centrale del progetto

E' un progetto che si basa su percorsi di condivisione, quali le residenze creative, che valorizzano e promuovono il carattere performativo, nell'obiettivo di far vivere l'esperienza professionale della danza a giovani marchigiani di talento pronti a internazionalizzare in loco la propria formazione, sperimentare il confronto con il pubblico, esprimere creatività, manifestare le competenze maturate nel percorso per una reale ricaduta positiva di questa nuova opportunità diretta al tessuto giovanile di talento del territorio marchigiano, che mira al dialogo tra i comuni dei sei GAL per una pari opportunità di accesso ad un percorso di alta qualità.

Il carattere performativo spazia rafforzando anche l'espressione della 'Creatività Artigiana' del territorio che rappresenta, più di altri, un concentrato di eccellenze che meritano di essere evidenziate e sostenute e che possono trovare nell'occasione dello spettacolo un coinvolgimento specifico nella stessa produzione teatrale (costumi, marketing, attrezzature, maestranze artistico-tecniche...), e ancor meglio un'attività parallela di presenza espositiva/ e di allestimento dei luoghi di spettacolo nello stesso cronoprogramma che va a coinvolgere comuni, pubblico e territorio.

L'architettura progettuale prevede di coinvolgere i territori dei sei i GAL della Regione Marche con audizioni dislocate in teatri marchigiani, per dare possibilità ampia ai giovani danzatori che lo vorranno, di sottoporsi

all'esame della Commissione, costituita dagli artisti coinvolti nella didattica. Le selezioni saranno aperte al pubblico in assoluta trasparenza, per sostenere queste iniziative che vanno a sollecitare il territorio in una visione turistico-promozionale, diventando occasione di rilancio al territorio stesso.

Questo percorso progettuale intende avvalersi quindi della collaborazione attiva di artisti e artigiani che hanno saputo declinare l'innovazione e la tradizione nell'espressione della propria creatività, formulando poetiche e visioni complementari ed indispensabili alla formazione di artigiani-artisti che portano nel mondo il messaggio di un'eccellenza "Made in Marche".

Obiettivo è coinvolgere eccellenti ed innovative figure della creatività artigianale regionale luogo centrale nel favorire la crescita e lo sviluppo connessi all'artigianato 'culturale' all'interno di un percorso teatrale, accendendo un riflettore sulla filiera preziosa che questo settore rappresenta a livello regionale.

Descrizione delle attività previste

AZIONE 1. FASE PREPARATORIA con selezione e formazione dei ballerini che andranno a realizzare il percorso formativo-performativo

SOTTOAZIONE 1.1 SELEZIONE dei max 24 giovani candidati per i laboratori di danza

Appuntamenti su 3 GAL per le selezioni con laboratori (2 giornate cad. - 6 giornate totali). Le selezioni dovranno essere dislocate nel territorio GAL delle Marche in maniera omogenea, anche in base alla disponibilità dei teatri. L'ammissione alla selezione avverrà su CALL cioè Chiamata pubblicata su rete, sito, ecc. in base alla quale il partecipante interessato residente nella Regione Marche compilerà il bando, invierà il video richiesto e si sottoporrà alla audizione in presenza, con partecipazione alla lezione di classico e contemporanea e laboratorio di mattina e alla prova in palcoscenico con pubblico presente dove si esibiscono con i propri assoli inviati per essere ammessi alla selezione e al materiale preparato dai maestri ospiti.

La commissione dovrà essere composta da personale di comprovata esperienza comprendente almeno 4 coreografi, 1 tutor, 1 direttore artistico e 2 artisti ospiti. La stessa commissione sarà poi coinvolta nell'attività formativa dei giovani selezionati.

SOTTOAZIONE 1.2 FORMAZIONE dei max 24 giovani selezionati per i laboratori di danza

Appuntamenti su 3 GAL per la formazione con laboratori (2 giornate cad. - 6 giornate totali). L'attività formativa dovrà svolgersi nel territorio GAL delle Marche in maniera omogenea, anche in base alla disponibilità dei teatri. Seppure la selezione consentirà di individuare giovani con relativa esperienza, si rende necessaria un'ulteriore attività formativa anche con finalità di amalgama del gruppo.

AZIONE 2. RESIDENZE CREATIVE - Attività di collaborazione dei gruppi di ballerini e artigiani che si svilupperà in residenze creative sui territori di tutti i GAL regionali.

SOTTOAZIONE 2.1 - RESIDENZE CREATIVE - Verrà organizzata una residenza creativa su ciascun GAL che si svilupperà durante sei (6) giornate di lavoro (36 giornate totali)

La residenza creativa rappresenta la fase di costruzione vera e propria dello spettacolo, anch'essa aperta al pubblico. Durante le residenze creative saranno organizzati momenti di scambio al fine di far meglio integrare le diverse professionalità (danza e artigianato) per sviluppare sinergie più strette tra i diversi ambiti disciplinari e realizzare elementi scenografici agili da impiegare nei teatri in occasione degli spettacoli. L'obiettivo sarà anche quello di strutturare e rafforzare la "filiera artigianale della danza e del teatro", valorizzando sia le attività strettamente connesse al settore dello spettacolo dal vivo (scenografia, sartorie specializzate nei costumi di scena, aziende di service audio-luci, video, liutai, accordatori, produttori di strumenti musicali, tappezzerie teatrali), sia le attività artigianali tipiche del made in marche che diventeranno esse stesse protagoniste degli spettacoli.

L'artigiano darà la propria manifestazione di interesse partecipando a una CALL specifica per ogni residenza, sulla falsa riga dei corsisti di danza, accogliendo i punti chiave espressi nella Call stessa, tra i quali il coinvolgimento delle manifatture artistiche più caratteristiche e di prestigio del territorio. Sarà compito del personale coinvolto nella sottoazione, ovvero il Direttore artistico, almeno 2 coreografi e un tutor, realizzare un progetto scenografico in grado di valorizzare i manufatti artigianali individuati. Si prevede il coinvolgimento di un minimo di 3 artigiani per residenza.

Azione 3. Organizzazione calendario e realizzazione degli eventi in teatri storici minori regionali

SOTTOAZIONE 3.1 - CALENDARIO EVENTI - Il GAL Flaminia Cesano coordinerà con i GAL Partner la scelta dei teatri e il calendario degli eventi di presentazione dei risultati delle residenze creative.

Verranno organizzati n. 1 evento nel territorio di ciascun GAL (per un totale di 6 eventi).

SOTTOAZIONE 3.2 - EVENTI – in questa fase l’impegno sarà quello della realizzazione degli eventi secondo il calendario definito nella sottoazione 3.1. Lo spettacolo teatrale finale rappresenta la restituzione completa del percorso avviato con la selezione e formazione degli allievi e proseguito nelle residenze creative e l’elemento centrale di un evento turistico a tutti gli effetti che mette l’accento sull’artigianato artistico, apre luoghi di cultura e le botteghe artigiane alla comunità e ai turisti, coinvolge la ricettività, il sistema di accoglienza e la ristorazione.

SOTTOAZIONE 3.3 – WORKSHOP DIMOSTRATIVI – in questa fase è prevista la realizzazione di workshop dimostrativi (2/3 su ciascun GAL) sulle lavorazioni tradizionali e sull’utilizzo dei materiali da parte dei mastri artigiani presso le “scuole bottega” e/o luoghi ed edifici ad alta valenza storico-culturale del territorio in occasione degli spettacoli. La possibilità, quindi, di visitare le botteghe, i laboratori di antichi mestieri o di nuove creatività, le case museo e le realtà artigianali locali di qualità.

SOTTOAZIONE 3.4 – ALLESTIMENTI ESPOSITIVI E DEGUSTAZIONE PRODOTTI – in questa fase è prevista la realizzazione di momenti espositivi dei prodotti artigianali ed enogastronomici tipici locali presso i foyer dei teatri e/o luoghi ed edifici ad alta valenza storico-culturale del territorio in occasione degli spettacoli di restituzione.

AZIONE 4. Disseminazione risultati della cooperazione

SOTTOAZIONE 4.1 – Realizzazione del report finale e del video

Le attività confluiranno in un **report** e **video** finali che, da questo quadro di conoscenze, sappia trarre in maniera critica indicazioni per progettualità innovative da implementare eventualmente nella successiva programmazione. Le diverse fasi del progetto faranno parte, infatti, di un archivio di immagini e video che raccoglieranno sia le performances sia i lavori preparatori, con qualità cinematografica che diventi promozione turistica dei territori dei GAL, dei loro borghi, teatri e attività artigianali coinvolti.

SOTTOAZIONE 4.2 – Evento finale e disseminazione risultati della cooperazione

Si prevede la realizzazione di un momento conclusivo di presentazione dei risultati del progetto e altre attività di disseminazione dei risultati progettuali tramite la diffusione degli strumenti prodotti.

AZIONE 5. Promozione degli eventi progettuali e degli itinerari turistici

SOTTOAZIONE 5.1 – Promozione degli eventi progettuali

In questa azione è prevista la promozione degli eventi progettuali performativi intermedi (selezioni, formazione, residenze creative) e degli eventi finali di restituzione, in occasione dei quali verranno realizzati i workshop dimostrativi sulle lavorazioni tradizionali e sull’utilizzo dei materiali da parte dei mastri artigiani presso le “scuole bottega” e/o luoghi ed edifici ad alta valenza storico-culturale del territorio e momenti espositivi dei prodotti artigianali ed enogastronomici tipici locali.

SOTTOAZIONE 5.2 – Promozione e valorizzazione degli itinerari turistici

In questa azione è prevista la creazione/valorizzazione degli itinerari turistici esperienziali legati alla filiera artigianale della danza e all’artigianato artistico e tipico di qualità in generale, e ai borghi e teatri storici dei territori dei GAL protagonisti degli eventi. Di fondamentale importanza, in questo senso, sarà la diffusione degli strumenti progettuali realizzati (report e video), la strategia di comunicazione e di marketing (pubblicità, social media), l’organizzazione di incoming e la creazione di accordi commerciali con i fornitori di servizi turistici (portali e non solo), anche con la finalità di garantire la sostenibilità progettuale una volta concluse le sue azioni.